WORDS **PAOLO PORTINARI** CLICK **GIULIANO LUZZATTO**

Sly 42 *Fun*

È uno yacht che nasce da uno scafo estremamente performante ed è un interessante oggetto di design. Costruito impiegando materiali e tecniche produttive di qualità, sta a metà strada fra un day sailer e una imbarcazione da crociera e regata, è funzionale, offre spazi interni vivibili e prestazioni veliche d'eccezione. *MainSail* ha navigato sul prototipo dello Sly 42 Fun scoprendone eccellenti qualità nautiche.

Il primo Sly Yacht è comparso al Salone Nautico di Genova del 2005: un 47 piedi affascinante ed originale nell'estetica, ma allo stesso tempo estremamente finalizzato e coerente in ogni sua parte, sia progettuale che realizzativa. Negli stessi giorni, il Rocket I, secondo esemplare nella versione Race dello Sly 47, scendeva in regata cominciando la sua serie impressionante di vittorie e sancendo in modo inequivocabile l'inizio dell'era Sly. Nello scorso Salone Nautico di Genova, a distanza di un solo anno, Sly Yachts esponeva ben quattro modelli, il 47, il 53, il 42 e un curioso quanto interessante 42 Fun, il cui design interno ed esterno è stato rielaborato da Stefano Pastrovich.
Di fatto il cantiere romagnolo si è avviato in brevissimo tempo ad una produzione che può contare su un buon numero di scafi realizzati, grazie ad una gamma completa che sposa un concetto dell'andar per mare molto interessante e sviluppato con la collaborazione dello Studio Lostuzzi. Sly Yacht può inoltre contare su una struttura organizzativa molto efficiente, sia a livello produttivo che mediatico. Nelle acque di Rimini, MainSail ha navigato sul prototipo dello Sly 42 Fun, uno yacht che sotto la marcata originalità estetica, introduce un nuovo modo di vivere la navigazione a vela dal punto di vista della vivibilità interna ed esterna.

LO YACHT

Far collimare le idee di un estremista del design come Stefano Pastrovich con quelle di puristi della vela come Marco Lostuzzi e soci è stato un atto decisamente coraggioso. Dev'essere risultato non molto semplice spiegare a Lostuzzi come mai ci voleva una versione del suo 42 diversa da quella che già esisteva, con randa rollabile nel boma, con trasto a punto fisso, fiocco autovirante e due soli winch per tutte le manovre. D'altro canto Pastrovich non è un neofita, tanto che le sue idee hanno sempre trovato un buon seguito e lo dimostra l'interesse che ruota intorno a questa versione dello Sly 42, di cui un esemplare in versione definitiva è già venduto e in fase avanzata di costruzione.

IL 42 FUN SPOSA CONCETTI INTERESSANTI IN MODO MOLTO COERENTE E LO STUDIO LOSTUZZI HA AGGIORNATO ALCUNI PARAMETRI PROGETTUALI PER RENDERLO ANCORA MENO IMPEGNATIVO: ALBERO E DERIVA SONO STATI SPOSTATI VERSO PRUA DI 255 MILLIMETRI, CON IL RISULTATO CHE QUESTO YACHT È DIVENUTO ANCORA PIÙ SEMPLICE DA CONDURRE IN OGNI CONDIZIONE, ANCHE A BARCA MOLTO SBANDATA. L'ESTETICA E LA FUNZIONALITÀ DEGLI SPAZI INTERNI ED ESTERNI SONO PERFETTAMENTE OMOGENEE E LE POCHE LINEE CHE DEFINISCONO IL PIANO DI COPERTA SONO EFFICACEMENTE ARMONIZZATE CON QUELLE DELLA CARENA: IL PONTE RISULTA SEMPLICE E PULITO, TANTO DA MASCHERARE UNA RIVOLUZIONE NON CERTO TRASCURABILE NELLA DISPOSIZIONE DEGLI SPAZI DI COPERTA.

L'originalità di questa barca, infatti, non si limita al solo grande tendalino semirigido utilizzabile in navigazione, ma coinvolge anche gli ambienti interni

NUMEROSI I DETTAGLI CHE IMPREZIOSISCONO QUESTO YACHT, DALLE RUOTE IN FIBRA DI CARBONIO AL PONTE IN TEAK, FINO AL SISTEMA DI AVVOLGIMENTO DELLA RANDA NEL BOMA. ANCHE LE PRESTAZIONI NON SCHERZANO.

LO SLY 42 FUN SI MUOVE MOLTO VELOCEMENTE IN TUTTE LE ANDATURE SENZA MAI IMPEGNARE ECCESSIVAMENTE L'EQUIPAGGIO.

open space, luminosi e accoglienti.
Scafo, coperta e paratie strutturali sono realizzati in sandwich con pelli in fibre di vetro e fibre di carbonio, anima in pvc e resina epossidica. L'incollaggio avviene con la tecnica del sacco a vuoto e post cura. Le strutture, laminate e fascettate allo scafo con la tecnica del sacco a vuoto, sono realizzate in fibre di vetro e di carbonio e resina epossidica. Scafo e coperta sono incollati su una flangia di sovrapposizione di 120 millimetri.

LO SCAFO E LA COPERTA

Le particolari linee d'acqua dello Sly 42 riprendono quelle anticipate dal 47, capostipite della famiglia, e sono frutto di prove in vasca navale e delle esperienze che lo Studio Lostuzzi ha acquisito con i progetti precedenti. Questa carena ha forme insolite e lo si nota subito dando un'occhiata alla ruota di poppa dal fondo piatto raccordato a fianchi rettilinei, un'estetica originale, giustificata non tanto dalla ricerca di volumetrie interne, quanto da un assetto in navigazione a vela ottimizzato sia per la bolina che per i laschi. In effetti, questa carena si appoggia sul gomito e bolina sbandata fra i dieci e i quindici gradi, mantenendo questo assetto sia con poca aria, sia al crescere dell'intensità del vento: il passo sull'onda è morbido e la stabilità direzionale è davvero buona, mentre al lasco non ci vuole molto vento per farla planare o surfare sulle onde.

LE DIFFERENZE FRA LO SLY 42 FUN E LO SLY 42 SI VEDONO PROPRIO DAL PIANO DI COPERTA: ANCHE SE LE POSIZIONI DELLE TIMONERIA SONO LE MEDESIME, CAMBIA TOTALMENTE LA DISTRIBUZIONE DEGLI SPAZI. NELLA VERSIONE FUN IL POZZETTO È PIÙ GRANDE, LA BASSA TUGA TERMINA PRIMA DELLA MASTRA DELL'ALBERO E LASCIA A PRUA UN'AMPIA SUPERFICIE COMPLETAMENTE LIBERA DA INTRALCI.

Caratteristico della versione Fun è il grande tendalino semi rigido il cui telaio si solleva dal perimetro dei paramare e della tuga tramite quattro grossi martinetti elettrici. Il sistema impiega circa tre minuti a distendersi completamente e richiede l'impiego di una centralina che controlla e sincronizza gli attuatori: sul modello di serie, il cinematismo sarà sostituito da un movimento a pantografo, decisamente meno costoso, più rapido nell'azionamento e utilizzabile anche in caso di avaria elettrica.

IL POZZETTO, CHE RISULTA BEN PROTETTO DAL MARE NONOSTANTE LA TUGA E I PARASPRUZZI SIANO BASSI, OSPITA UNA COPPIA DI TAVOLINI IN TEAK IL CUI PIANO PUÒ ESSERE PORTATO AL LIVELLO DI QUELLO DELLE LUNGHE PANCHE FINO A FORMARE DUE GRANDI PRENDISOLE; UNA SOLUZIONE INTELLIGENTE, MA CHE VINCOLA PARZIALMENTE IL MOVIMENTO DI CHI STA SEDUTO IN NAVIGAZIONE.

Su questo prototipo, l'assenza di puntapiedi penalizza una posizione del timoniere altrimenti perfetta, comoda e con una eccellente vista sulle vele e sul mare, anche con il tendalino sollevato.
Ai due soli winches elettrici davanti alle timoneria, e posti sul piano delle panche, sono rinviate tutte le scotte e le drizze che corrono nascoste nei paramare.

Questa disposizione delle manovre offre una notevole semplificazione della coperta, ma paga una certa complicazione in vista di un utilizzo un po' più sportivo della barca; inoltre scotte e cime arrivano sulle campane dei winch con un angolazione non proprio corretta.
Pregevoli i passauomo e i tambucci a filo di ponte e tuga e buona la messa in opera del teak sulla coperta. Quattro le gallocce Nomen di pregevole fattura che lavorano senza passacime, una scelta personalizzabile, così come è possibile optare per un sistema a musone dell'ancora a scomparsa invece di quello fisso. I gavoni di poppa, ben raggiungibili dai due grandi passauomo a filo del ponte, offrono buona capacità di stivaggio e consentono una rapida ispezione del settore della timoneria. Più piccoli i gavoni sotto le panche. Una chicca è il frigorifero esterno che si apre dal lato di dritta poco dietro al tambuccio.
Il piano velico, frazionato a 9/10, impiega un albero in fibra di carbonio con due ordini di crocette acquartierate, mast jack nel piede, sartie discontinue in tondino e lande a murata.
Il prototipo monta un sistema con randa avvolgibile nel boma, tutto gestito elettricamente dalla timoneria. Il sistema autovirante della vela di prua è del tipo con rinvio sull'albero e ha dimostrato di funzionare bene, anche con la scotta molto cazzata. Il bompresso retrattile è in fibra di carbonio, realizzato in autoclave.
Entrambe le appendici sono decisamente allungate; la chiglia ha la lama in acciaio e il bulbo in piombo montato a L, la pala del timone è costruita utilizzando fibre di vetro, mentre l'asse è in fibra di carbonio.

GLI INTERNI

Che lo Sly 42 Fun sia una barca anticonvenzionale lo si percepisce già dal piano di coperta, ma è la distribuzione dei volumi interni ad averci colpito maggiormente: un unico ambiente si estende dalla discesa fino ad estrema prua, dove si trovano un quadrato enorme con panche a ferro di cavallo, un grandissimo letto e una cucina ampia e ben servita da superfici di appoggio, da mensole e da armadietti per lo stivaggio. Grande il bagno a dritta della discesa, con tanto di voluminoso box doccia da cui si accede al ben congeniato locale tecnico e dove sono riportati tutti i comandi e i controlli di sicurezza delle utenze. L'unica cabina si trova a poppa, a sinistra della discesa ed è molto accogliente, con un ampio disimpegno e una buona capacità di stivaggio.

GLI AMBIENTI SONO LUMINOSI, GRAZIE ANCHE ALLE FINESTRATURE RICAVATE SULLE MURATE DELLO SCAFO E L'ALTEZZA INTERNA SI MANTIENE BUONA FINO AL GRANDE LETTO DI PRUA. NON CI HA MOLTO CONVINTO LA MANCANZA DI UN RICIRCOLO ADEGUATO DELL'ARIA E L'ASSENZA DI UNA ZONA SPECIFICA PER IL CARTEGGIO E PER LA NAVIGAZIONE, RELEGATA AD UN PANNELLO, PER ALTRO MOLTO BEN FATTO E BEN LEGGIBILE, CHE RIUNISCE QUADRO ELETTRICO E SCHERMO PER IL GPS.

Il pagliolo in cuoio di questo prototipo sarà sostituito con uno in teak nella versione di produzione, soluzione corretta e che condividiamo, anche perché

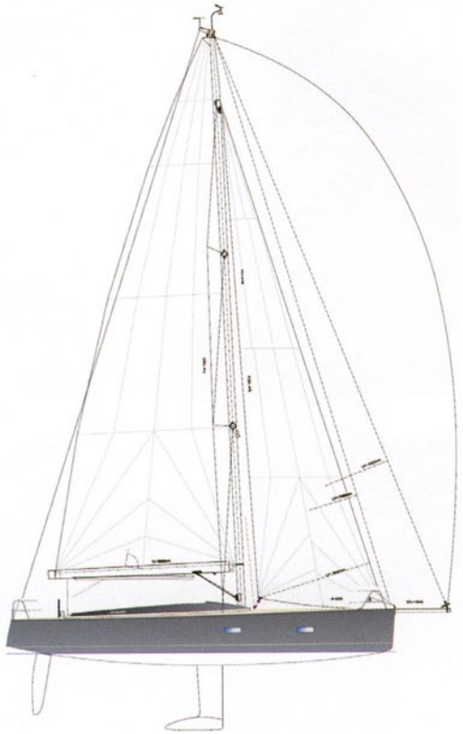
GLI INTERNI SONO ACCOGLIENTI E CARATTERIZZATI DA UN GRANDE AMBIENTE OPEN SPACE MOLTO LUMINOSO E VIVIBILE. L'ARREDO MINIMALISTA HA UN DESIGN LINEARE E PIACEVOLE. INTERESSANTE L'IMPIEGO DEL CUOIO PER IL PAGLIOLO E LA PARATIA DI PRUA.

DI BOLINA LO SLY 42 FUN STRINGE ANGOLI ECCELLENTI, SBANDA FINO A METTERE IN ACQUA LO SPIGOLO DELLA CARENA E POI NON VA OLTRE, REGALANDO UN PASSO MORBIDO SULLE ONDE E UNA STABILITÀ DI ROTTA INSOSPETTABILE.

Sly 42 Fun

Lft	12,80 m
Lg	11,15 m
Baglio	3,80 m
Pescaggio	2,5 m
Dislocamento	5900 Kg
Zavorra	2350 Kg
SV randa	62,5 mq
SV fiocco autovirante	33,0 mq
SV gennaker	180,0 mq
Acqua	360 L
Gasolio	120 L
Motore	40 hp
Progetto	Studio Lostuzzi
Cantiere	Sly Yachts

INFORMAZIONI:
SLY YACHTS
VIA CAIROLI 35,
47023 CESENA (FC)
TEL 0547612886,
FAX 0547366026
INFO@SLY-YACHTS.COM
WWW.SLY-YACHTS.COM



il cuoio ha dimostrato di macchiarsi con una facilità sconcertante e di essere molto scivoloso.

IN NAVIGAZIONE

Il 42 Fun, anche se ingentilito rispetto alla versione da cui deriva, rimane un fast cruiser a tutti gli effetti, e lo dimostrano le prestazioni eccellenti che ha dimostrato in tutte le andature e in diverse condizioni di vento. La diminuzione di superficie velica dovuta all'impiego di un fiocco autovirante non mortifica le prestazioni e si riesce a bolinare velocemente anche con soli cinque nodi di reale, mentre la regolazione della randa è leggermente complicata dalla mancanza di una rotaia per il trasto e dall'impossibilità di modificare la tensione della base a causa del boma con sistema avvolgibile.

LO SLY 42 FUN SI PORTA CON ESTREMA FACILITÀ E DISINVOLTURA, IL TIMONE LAVORA SEMPRE BENE, ANCHE A BARCA MOLTO SBANDATA E LA TENDENZA A STRAORZARE È LIMITATISSIMA, QUASI INESISTENTE: PERSINO CON GENNAKER A RIVA E ORZANDO ALL'ECCESSO LA RISPOSTA ALLA POGGIA È ISTANTANEA, MERITO ANCHE DI UN PIANO VELICO LEGGERMENTE SPOSTATO IN AVANTI RISPETTO A QUELLO DELLO SLY 42. LE MANOVRE DI VIRATA E STRAMBATA SONO SEMPLICISSIME E VELOCISSIME E LE ACCELERAZIONI SONO DA VERO RACER, BASTA UN REFOLO D'ARIA IN PIÙ PER ACCELERARE CON DECISIONE.

Con gennaker a riva, grazie anche al taglio eccellente della vela, abbiamo stretto agevolmente fino a 40 gradi di apparente, navigando con imbarazzante semplicità a 9 nodi con nove nodi di vento; ci è bastato poggiare fino a 60 gradi di apparente per sfiorare i 10 nodi, sempre con nove di reale.
Di bolina si stringono angoli eccellenti, la barca sbanda fino a mettere in acqua lo spigolo della carena e poi non va oltre, regalando un passo morbido sulle onde e una stabilità di rotta assolutamente insospettabile: un insieme di qualità che raramente abbiamo avuto modo di trovare su altre imbarcazioni.
Stringendo 45 gradi al reale e con undici nodi di vento, si mantengono 6,8 nodi di velocità, ma basta poggiare di dieci gradi per incrementare di un nodo la velocità.

AL LASCO, CON GENNAKER A RIVA SI RIESCE A SCENDERE NEL VENTO A BEN 160 GRADI CON UN ROLLIO ESTREMAMENTE CONTENUTO E NAVIGANDO A BEN 6,8 NODI DI VELOCITÀ CON SOLI UNDICI NODI DI VENTO. ORZANDO FINO AI 130 GRADI LA BARCA ACCELERA SENSIBILMENTE E NON SI FATICA A CREDERE CHE SI POSSANO FACILMENTE RAGGIUNGERE VELOCITÀ DA PLANATA ANCHE CON VENTO RELATIVAMENTE CONTENUTO.

A motore lo Sly 42 Fun è abbastanza silenzioso anche sotto coperta e vibra molto poco: con un'elica a due pale abbattibili la velocità di crociera supera gli 8 nodi.